

vernador di cavali lizieri, *videlicet* l' habi ducati 100 per la sua persona, ducati 8000 a l' anno a raxon di page 10, et cavali 200 lizieri, *ut in parte*. A l' incontro di consieri, sier Gasparo Malipiero, sier Marco Minio savii a terra ferma, messeno star sul preso, *videlicet* che l' habi quanto l' havia prima. Parlò il Malipiero; rispose il Condulmer, poi il Minio. Andò le do parte; e fu presa quella di consieri e do savii di largo, la qual è qui.

160 *Di Maran, vene letere in conformità, di domino Zuan Paulo Manfron governador dil campo. Item, una di domino Hironimo Savorghan et una di sier Lorenzo Capello provedador di l' armada, tutte di eri, hore . . .* Come, volendo nostri strenzer la terra di Maran e posto focho al bastion di San Zuanne fato per i nimici, di soto quello vene a cazer e ruinar per la polvere postali soto, *ita* che fe' via di poter intrar in la terra senza scale, et cussì terminono tutti darli la bataia; et posto li hordeni, a hore 22, comenzono zercha 40 fanti di la compagnia di Alfonxo di Pisa e Crucian Corso andar su dito bastion, e i nimici, a l' incontro con schiopeti, et nostri avanti, *adeo* con le lanze combateteno con occision di alcuni di l' una parte e l' altra; *tandem* li nostri fo rebatuti et feriti molti etc. Et il resto di fanti, ordinati a rinfreschar la bataia, non andono; che si fosseno andati, certo si saria montati in la terra. Laudano ditti do contestabeli; ma il resto biasemano. E il Manfron, dice li contestabeli che assa' numero di fanti è stà quelli non hanno voluto far il dover suo non nominando niuno; *tamen* è Hironimo Fateinanzi, Damian di Tarsia et E scriveno, il banderaro di e altri morti e feriti, *ut in litteris*. *Item*, di le galie alcuni feriti, *ut in litteris*; sichè si à perso questa vitoria.

Et fo leto uno capitolo di letere di sier Simon Lion sopracomito, date in galia soto Maran, eri sera, drizate a suo padre sier Thomado. Scrive come i nimici, per relation auta, non hanno più vino in Maran, e li resta *solum* 8 cavali amazar, e potranno durar pocho.

Et il provedador di l' armada scrive aver fato il dover con le artelarie, *adeo* non è su l' armada più balote, ni polvere, et però subito se ne mandì.

È da saper, ozi vene di Maran con le barche qui alcuni fanti feriti per medicharsi stati a dita fatione, li quali su la Piazza rasonavano questo desastro.

Da poi Pregadi, che vene zoso a hore 22, restò Consejo di X con la zonta, et scrisseno a Roma in risposta di letere di 14, e di la deliberation fata di far ussir il campo di Padoa.

*Di sier Alexandro Contarini sopracomito 160**
vidi letere, date in galia apresso Maran, a dì 19, ozi ricevuta. Come in questa matina, vedendo nostri il bastion di San Zuanne dil tutto ruinato, che si per quello non si va dentro non si anderà per le porte, deliberono dar la bataja a hore 21, *unde* si penseno a l' ora ordinata qualche 40 fanti avanti, di quali cinque montono sopra il dito bastion, li qual fo: Frachasso da Pisa et Marin Corso contestabeli et tre altri homeni da bene, li quali steteno do *misere* a combater a spada per spada, che mai il resto di le fantarie nostre poltrone vi volseno andar a socorerli, *maxime* quel rebelazo di Hironimo Fateinanzi. Nui di mar metessemo 150 homeni in terra, li quali si hanno portato benissimo: 6 sono stati morti et feridi da 20, tra i qual do de la sua galia, uno di qual, ch'è il Saraxin, tien morirà. De i nimici non se intende altro, si questo disturbo non li fesse venir in campagna. Scrive esser venuto de li do maestri per veder la sua galia, qual è risentida per il trar et bisogna cambiarla, e spera riferirano quello è con effecto. Hozì àtrato altre hote 20 di canon. *Item*, voria una galia sotil. Scrive dil campo di terra sono morti 4, feridi 20.

In questo Pregadi, a dì 20, fu posto, per li consieri, una gratia over suplication di uno Antonio Aquaforza, qual vol alzar aque, far molini etc., che altri eha lui non possi far tal inzegno per anni . . ., *ut in parte*, e fu presa. El qual fo messo in l' Arsenal a far la pruova etc.

A dì 21. La matina el Principe non fo in Colegio, e sta in palazo. *Fo letere di sier Zuan Vituri provedador zeneral in la Patria, da Castel di Porpedo, eri*, con avisi di la bataja data a Maran e la viltà di nostri; e altre particolarità.

Di Padoa, fo letere, di eri sera. Come i nimici sono al solito alozamento di là di le Torete, e hanno fato tajar tutte le biave de dove i sono alozati verso Vicenza; et per quanto hanno, li fanti todeschi, erano in campo, sono andati a Verona, si dize, per vituarie. *Item*, il nostro campo si mete in hordine et insirà Sabado. Scrive il capitano zeneral, come suo nepote conte Bernardin soprannominato più volte, qual è a la custodia di la Brenta verso Citadela, havendo passà di là di la Brenta, hanno preso 5 homeni d'arme spagnoli, et quelli mandati a Padoa. Da loro si à inteso i nimici star li et esser venuti per questo, acciò il signor Bortolo col campo ensa fuora et esser a le mano, et altre particolarità; e dil partir di todeschi per Verona.

In questa matina, sier Alvise di Prioli qu. sier